

# partecipazione

mensile autogestito  
anno VIII lire 400



NOVEMBRE 1981

## SOMMARIO

- pag. 3 - Agesci LT 1  
pag. 4 - Terzo avvicendamento in 3 mesi  
pag. 7 - Legge 2777 ed. musicale nella  
Scuola media  
pag. 8 - Informazioni  
pag. 9 - Premessa al documento introduttivo dei gruppi di base  
pag. 11 - Introduzione al convegno dei  
GRUPPI DI BASE

associazioni

AGESCI LTI

Il gruppo si presenta

Mi pare importante prima di tutto precisare il significato della sigla AGESCI: associazione guide e scout cattolici italiani, siamo gli scout del gruppo Latina 1, che ha la sua sede nell'oratorio salesiano della parrocchia di San Marco.

Voglio puntualizzare prima di tutto le motivazioni che ci hanno spinto prima alla realizzazione del "Mercatino delle idee" ed ora a continuare il lavoro con i gruppi di base e a questa collaborazione con "Partecipazione".

Tutto ciò può essere facilmente spiegato, sono infatti ormai una decina di anni che operiamo interventi concreti nella città con analisi e proposte, ma ci siamo accorti che i nostri interventi erano fine a se stessi perché i problemi affrontati erano veramente grandi e la nostra forza decisamente poca. Abbiamo scelto così di lavorare con altri gruppi, trovando obiettivi comuni e decidendo insieme i metodi di lavoro.

Ecco così realizzato il "Mercatino delle idee", il lavoro è però proseguito e si va così concretizzando la realizzazione di un convegno per confrontarsi con tutte le forze politiche e culturali che operano a Latina sulla promozione culturale nel nostro territorio. Le nostre attenzioni sono inoltre rivolte ai settori creati dal Comune nel Gennaio - Febbraio '81 e in particolare per quanto riguarda i settori eco-

logia e informazione e ricerca sociale.

Riteniamo che si possano trovare obiettivi comuni per un lavoro concreto nella cui realizzazione sia coinvolta anche la Amministrazione Comunale. Ciò non toglie che abbiamo interesse all'eventuale creazione di un coordinamento spontaneo tra i Gruppi di Base per portare avanti un lavoro più ampio. Il nostro obiettivo è quello di trovare una convergenza dei Gruppi su obiettivi da realizzare insieme.

Ciò riteniamo che non sia impossibile, ma spesso, basta guardare ai settori del coordinamento del Comune, abbiamo la impressione che ognuno pensi a coltivare il proprio campicello per far nascere bei fiori, ma che non esiste la volontà comune di coltivare un grande campo per veder nascere dei frutti realmente concreti.

Non Vogliamo dire con questo che per seguire questa logica ognuno debba abbandonare o mettere in secondo piano le proprie attività. Basti pensare che il nostro gruppo svolge una intensa attività educativa la cui validità e qualità è testimoniata dalla nostra impossibilità a far fronte a tutte le domande di iscrizione.

Per quanto riguarda gli obiettivi riteniamo che siano prioritari quelli volti ad una partecipazione della gente nei quartieri alla propria realtà e alle problematiche che si vogliono affrontare ed è questa che intendiamo proporre di lavorare al convegno del 9 novembre.

Ci pare inoltre assurdo pensare alla realizzazione di grandi progetti che portino allo spreco del denaro pubblico e con risultati fine a se stessi. Per esempio non si può pensare di fare un intervento dal punto di vista ecologico sul territorio che richieda grossi mezzi e l'intervento totalizzante dei gruppi che si occupano del settore quando la gente ha difficoltà a capire e il significato di ecologia e dei problemi che si devono affrontare in questo ambito.

Nel concludere questo mio intervento voglio mettere in evidenza che questa nos-

na collaborazione con "Partecipazione" non vuole essere fine a se stessa ma vuole essere un momento di confronto tra i gruppi e le persone perché si crei uno scambio di opinioni e di esperienze che possano arricchire ognuno.

Giannella Federico

incaricato alla presenza nel sociale del Gruppo AGESCI Latina I

assessorato alla Cultura di Latina

TERZO AVVICENDAMENTO IN TRE MESI

è tempo di verifiche (anche se ovviamente provvisorie)

Come utenti dei servizi socio-culturali, ci sembra di aver constatato che l'amministrazione Comunale o è ferma, o opera senza un'adeguata programmazione e pure, quando opera, non riesce a garantire una continuità di obiettivi.

E ciò anche quando continuità e programmazione potevano essere garantite dal Sindaco: Redi, infatti, è stato in carica per l'intero periodo.

#### GESTIONE SIMEONE

Durante l'Assemblea del 21 Gennaio scorso, alla presenza del Sindaco REDI e del Presidente del Consorzio di Servizi culturali di Latina, Accio, l'ex/Assessore Simeone, sollecitato precedentemente dalle Associazioni, propose la costituzione dei sette gruppi di lavoro, uno per ogni settore culturale: 1) RICERCA SOCIALE-INFORMAZIONE; 2) STORIA E TRADIZIONI LOCALI; 3) SCIENZE-ECOLOGIA - TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE; 4) MUSICA; 5) TEATRO; 6) ARTI GRAFICHE, FIGURATIVE, VISIVE, PLASTICHE-ARTIGIANATO ARTISTICO; 7) ATTIVITA' LETTERARIE.

Assessori e funzionari spiegavano che i gruppi di lavoro avrebbero dovuto definire alcuni obiettivi prioritari in merito alle scelte di politica culturale del Comune; alla ricerca dei dati di partenza; alla documentazione e all'aggiornamento; agli operatori ed agli animatori; all'informa-



zione ;agli spazi attrezzati;alle attrezza-  
ture speciali e ai collegamenti fra i di-  
versi settori .

Il Comune ne avrebbe tenuto conto e a-  
vrebbe assunto pubblicamente alcune scel-  
te fondamentali e prioritarie impegnando  
sind una programmazione pluriennale.

Le associazioni culturali, non nascon-  
dendo uno scetticismo di fondo, accettar-  
no comunque la proposta esprimendo la  
speranza che i "Gruppi di lavoro" del Co-  
mune non avrebbero fatto la stessa fine  
dei "Comitati di lavoro" istituiti nel 1978  
dal Consorzio di Latina.

#### GESTIONE DI MARCO

Dopo un paio di mesi di lavoro dei Grup-  
pi (e in verità dei funzionari del Comune  
e del Consorzio), il nuovo Assessore Di  
Marco presentò una pubblicazione "PRO-  
POSTE PER I SERVIZI SOCIO-CULTU-  
RALI NEL TERRITORIO COMUNALE DI  
LATINA" che conteneva il contributo dei  
Gruppi, nel senso auspicato da Simeone;  
inoltre, a ribadire la volontà dell'Ammi-  
nistrazione e la continuità nella gestione  
dell'Assessorato, la pubblicazione conte-  
neva la Deliberazione della Giunta del  
24/2/1981 - n° 788/10 e il "PIANO TRIEN-  
NALE DI EDUCAZIONE PERMANENTE."

Soprattutto questo <sup>ultimo</sup> piano, sembrava una  
premessa seria nel senso della program-  
mazione Comunale; infatti fra l'altro es-  
so conteneva l'enunciazione di alcune scel-  
te che, fra tante proposte, il Comune ri-  
conosce prioritarie:

- a) ricerca preliminare su tutto il territo-  
rio comunale con monografie per cia-  
scun quartiere e borgo, utili a stimo-  
lare primi incontri con tutte le forze  
sociali, zona per zona, e a costituire  
la base di partenza per interventi suc-  
cessivi.
- b) Avvio in ogni quartiere e borgo di Cen-  
tri socio-culturali Polivalenti, avva-  
lendosi di tutti gli spazi disponibili, pre-  
viamente censiti (Proccolo, edifici inuti-  
lizzati, locali scolastici nelle ore pomeri-

partecipazione 5  
ridiane e serali, ex punti di lettura, etc)  
con iniziative volte all'autoeducazione  
permanente sulla base di programmi  
che prevedono analisi e trasformazione  
sociale, secondo i più recenti orienta-  
menti delle scienze sociali;

- c) Aggiornamento e qualificazione di ani-  
matori e operatori culturali ed educati-  
vi secondo metodologie indicate da Associa-  
zioni professionali delle categorie  
interessate, centri universitari e isti-  
tuti specializzati, con priorità per i re-  
sidenti che fanno parte di cooperative,  
associazioni, gruppi di base operanti  
nel territorio;
- d) Stipula di convenzioni con cooperative,  
associazioni e gruppi di base operanti  
nel territorio, che garantiscano i requi-  
siti di professionalità e scientificità,  
che abbiano già assunto, o abbiano in  
corso, o mantenuto impegni in program-  
mi pubblici (Legge Regionale n° 32/78).  
Dette convenzioni potranno riguardare:  
- realizzazione di ricerche preliminari;  
- aggiornamento e qualificazione di ope-  
ratori e animatori culturali educativi;  
- gestione dei Centri Socio-culturali Po-  
livalenti;  
- raccolta di documentazione e diffusione  
di informazione: finché il Comune non  
potrà provvedere con proprio personale  
tecnico. "

(Pag. 37 della pubblicazione sopracitata )

A dare più credibilità al discorso, nel-  
la pubblicazione comunale ritroviamo una  
"presentazione" dello stesso Sindaco e u-  
na "premessa" dell'Assessore DI MARCO.

Il primo fra l'altro affermava :

"I gruppi di lavoro sono stati istituiti ed  
hanno già prodotto un documento base  
motivando ed elencando esigenze, condi-  
zioni, proposte operative sulle quali pos-  
siamo ora confrontarci per stabilire delle  
priorità . Saremo, come siamo stati fi-  
nora, fermi sostenitori di questa scelta. "

DI MARCO RINCARAVA LA DOSE

"L'impegno a proseguire l'opera avviata nel Dicembre scorso, nonostante l'avvicinamento all'assessorato alla cultura, è già maturato, sulla base delle indicazioni fornite dai Gruppi di lavoro, in un primo progetto di massima per la Legge Regionale n. 78.

Lo stesso avverrà per la Legge n. 32 e per ogni altro intervento in modo che le priorità definite dalla base operativa vengano sempre rispettate."

I FATTI

Alle associazioni che verso Maggio si sono recate in Assessorato la risposta è stata sempre: "C'è la crisi dell'ammini-

- L'iniziativa al PROCOIO su "Ipotesi per la Storia di Littoria" è di Ottobre.

Qual'è stato l'apporto dei Gruppi di lavoro a queste scelte concrete dell'Assessore?

Da quale proposta, da quale settore sono scaturite le sunnominate iniziative?

Alcune iniziative sono portate avanti da Gruppi che neppure hanno avuto bisogno di partecipare alla "grande consultazione" comunale!

Di tutte, comunque, neppure si fa menzione nei documenti dei Gruppi di Lavoro né fra le priorità del Comune.

Altro che rispetto per "...le priorità definite dalla base operativa"!



(G. D'Achille)

strazione, tutto è fermo."

Quindi si apprendeva dai manifesti che invece l'assessorato operava, e come! Alcuni esempi:

- La Rassegna estiva del Gruppo "Ferozia" è partita in Giugno;

- Il Concorso fotografico Nazionale

"Latina Città Nuova 49" del FOTO-CLUB PONTINO è partita nello stesso periodo;

- Il CAMPUS continua ad imperversare con i suoi programmi in collaborazione con l'Assessorato ... in crisi!

- Il Manifesto sulla Rassegna 1981/82 di CINEMA E CULTURA è uscito in ottobre;

legge n°2777

EDUCAZIONE MUSICALE  
NELLA SCUOLA MEDIA  
DELL'OBBLIGO

sono invitate a firmare il documento solo le persone direttamente coinvolte. RIVOLGERSI a :  
PARIFICAZIONE via Menotti n°20

Il progetto di legge n. 2777 in discussione alla Camera dei Deputati che ora va sotto il N. 2777 prevede l'ammissione in ruolo dei precari e nuove norme per assumere il personale della scuola.

Nell'art. 41 c'è un capitolo riguardante l'insegnamento dell'educazione musicale (e ed. fisica) nella scuola media, che prevede la conferma per un biennio di supplenti annuali che hanno lavorato nell'anno scolastico 1980/81 previsti di titoli di studio (diploma di Conservatorio). Ora la questione è la seguente: per il raddoppio dell'organico insegnante di ed. musicale conclusosi in questo anno scolastico 1981/82 vi è stato in questi ultimi tre anni una crescente richiesta di personale docente che è stata reclutata tra gli studenti di conservatorio di qualunque anno e livello.

E' successo dovunque in Italia, ma lo ripete il caso particolare nella provincia di Latina, che si sono trovati a dover rifiutare l'incarico gli studenti degli ultimi

partecipazione 7

anni di conservatorio, avendo davanti l'imminente prospettiva del diploma di conservatorio, per evidenti motivi di studio, e si sono trovati ad accettare quelli che avendo appena iniziato gli studi non avevano nulla da perdere sul piano del tempo per diplomarsi, ma tutto da guadagnare sul piano economico, di pensione, di punteggio ecc.

In vista dell'approvazione definitiva della suddetta legge tutti gli studenti di conservatorio diplomandi si vengono a trovare in



situazione a dir poco scoraggiante: si troveranno tra poco tempo diplomati ma senza possibilità di lavoro almeno per sei anni, viste che tutti i posti disponibili resteranno occupati da coloro che hanno lavorato, quasi per caso nell'anno scolastico 1980/81. Tutto ciò va logicamente a scapito dell'efficienza del servizio, cui manca il sostegno della professionalità del ruolo di insegnante di educazione

musicale, che anzichè avere la possibilità di formarsi nell'arco di dieci anni di corsi o selettivi studi, si trova improvvisamente accessibile a persone che con la sola licenza di solfeggio (terzo anno) pretendono di insegnare tutta la vita ai ragazzi, magari secondo lo spirito dei nuovi programmi ministeriali del 9/2/1979. Anche curiose che i corsi di strumento del conservatorio non propriano all'insegnamento dell'educazione musicale non è giusta una esultoria di questo tipo, perchè non è stata ancora prevista a livello amministrativo o legislativo, la possibilità di formarsi in tal senso, frequentando una scuola o corsi specifici nei conservatori, e quindi le persone confermate per sei anni non solo non sono specificatamente e didatticamente preparate ma nemmeno hanno concluso quel ciclo di studi che finora è stato sempre richiesto per l'insegnamento alle scuole medie.

Sottoscrivono il suddetto esposto nella speranza di aprire gli occhi alle persone addette alla approvazione di tale inopportuna legge, le seguenti persone:

|            |              |
|------------|--------------|
| PERAZZOTTI | Laura        |
| GALASSI    | Anna         |
| VISCIOLA   | Patrizia     |
| FEDRETTI   | Giuseppe     |
| DI MAMBRO  | M. Gabriella |
| BALDIN     | Fidel        |
| GHESSI     | Daniela      |
| FOVE       | Rita         |
| VERONESE   | Loredana     |
| RAIQUCCI   | Augusto      |
| MAROLLO    | Sofia        |
| VISCIODA   | Loredana     |

## A T T E N Z I O N E

### I N F O R M A Z I O N I

### N Z I O N I F O R

-presso il centro di via Menotti è iniziato il corso di "educazione al corpo" rivolto alle donne, tenuto dal Collettivo teatrale "il Bardo"  
- sempre presso il centro è iniziato il cineforum autogestito tenuto dal GINCM, prossimi film :

|                     |       |
|---------------------|-------|
| LA MERLETTAIA       | 14/II |
| CADAVERI ECCELLENTI | 21/II |
| HAIR                | 28/II |

- IL REDATTORE FRANCO SI E' FINALMENTE FATTO LA CASA IN CAMPAGNA, tenti gli invitati alla mensa del "signora" che si rimpizzeranno di polli, salsicce alla brace, bruschette e vino.

9 novembre 1981

promessa al documento  
introduttivo

convoglio gruppi di base su  
promozione culturale, crisi di  
credibilità delle istituzioni e  
partecipazione dei cittadini

Da tempo ormai stiamo vivendo un  
periodo di crisi che si riflette a vari li-  
velli nella vita di tutte le persone; proprio  
per questo riteniamo giusto inserire nel  
dibattito che può scaturire da questo con-  
vegno di taglio culturale, alcune osserva-  
zioni sul problema della riduzione della  
spesa pubblica che rientra nei program-  
mi del Governo.

Ci sembra giusto perciò esprimere le  
nostre idee sulle scelte che sono alla ba-  
se della politica economica del Paese che  
continua ad essere fondata su di un cri-  
terio completamente economicista; se-  
condo i "tecnici" che hanno elaborato il  
piano Governativo di contenimento della  
spesa pubblica sono produttive soltanto le  
spese relative alla produzione di beni di  
consumo esportabili, che ci permettono  
di contenere il saldo passivo tra le entra-  
te e le uscite nazionali e sarebbero quin-  
di meno meritevoli di investimento i set-  
tori della sanità, della scuola, dei servi-  
zi sociali e degli enti locali, proprio quan-  
do nel Paese si evidenziano problemi di  
disgregazione sociale e di credibilità del-  
le istituzioni, quali disoccupazione, la vio-  
lenza, il terrorismo, la droga e la mani-  
polazione delle coscienze.

Tali problemi hanno secondo noi come  
denominatore comune la mancanza di par-  
tecipazione della popolazione, cioè la pos-  
sibilità per ognuno di essere protagonisti  
della propria realtà.

partecipazione 9  
Nel medesimo concetto di investimen-  
to produttivo, sono presenti diverse aber-  
ranti contraddizioni:

- siamo la quarta nazione mondiale in fat-  
to di produzione bellica, commerciamo  
armi con diversi Paesi del Terzo Mon-  
do tra i quali i razzisti Sudafricani e i  
vari dittatori del Centro e Sud Ameri-  
ca, mentre la nostra costituzione rifiu-  
ta la guerra come soluzione delle con-  
troverse internazionali,
- aumentiamo la spesa per il finanzia-  
mento pubblico dei partiti mentre au-  
mentano gli scandali e la pubblica cor-  
ruzione !
- manteniamo a ruolo di "cenerentola"  
il capitolo relativo alla ricerca scien-  
tifiche e variamo un piano energetico  
basato sul nucleare, giustificando tale  
scelta con l'incalzante ricatto dei  
Paesi produttori di petrolio; nel con-  
tempo subiamo la stessa imposizione  
dal mondo capitalistico in materia d'u-  
ranio e trascuriamo di investire nel-  
la ricerca di settori energetici alter-  
nativi, quando paradossalmente altri  
Paesi industrializzati investono preva-  
lentemente in questo settore.

Ma ammettendo pure che con argo-  
mentazioni valide queste contraddizioni  
possono essere confutate, un fatto ci  
sembra indiscutibile: non è possibile  
accettare alcun sacrificio, alcuna ri-  
nuncia se non sono chiari a tutti noi, in  
quanto cittadini, i dati fondamentali  
che hanno suggerito tali scelte.

A livello locale è necessaria la cono-  
scenza da parte della popolazione dei  
bilanci degli enti pubblici, mentre in  
realtà manca del tutto la possibilità  
di verificare i dati consuntivi nel pia-  
no provinciale e cittadino circa la spe-  
sa degli anni passati, sia nel settore  
culturale che in altri settori.

Perciò al cittadino non resta che...  
fidarsi, e sperare nell'impegno de-



di amministratori per evitare sprechi, privilegi e clientelismo.

Consideriamo ora in particolare ciò che avviene nel settore culturale:

- continua ad esistere una confusione fra il concetto di promozione culturale e spettacolo culturale, che non permette di considerare questi due aspetti della cultura in un rapporto reciproco di interdipendenza, indispensabile questo ultimo per rendere veramente produttivo ogni investimento, nel senso della diffusione delle possibilità di fruizione critica e di produzione culturale, a tutta la popolazione.

- non c'è continuità nella programmazione degli interventi, sia nel tempo che nello spazio: quando va bene si lavora nelle scuole e nei quartieri sempre diversi, da dicembre a maggio.

Non sorge il dubbio del grande spreco "che si rischia?"

Bisogna rendersi conto che certi spettacoli teatrali, musicali, cinematografici, quando sono completamente sganciati da un processo di crescita culturale dell'utenza, risultano scarsamente produttivi e quanto restano appannaggio dei soliti addetti ai lavori.

Lo stesso dicasi per la casa della cultura o teatro comunale, che rischia di rimanere limitativa in termini di produttività culturale se non sarà strutturata in funzione di raccordo fra centro e periferia e come laboratorio centrale di promozione culturale volto alla ricerca, allo scambio, alla formazione, aggiornamento, documentazione per i laboratori decentralizzati (Centri Polivalenti) di sperimentazione socio-culturale, direttamente aperti alla popolazione.

La realtà attuale nei quartieri e nelle

le zone periferiche di Latina è che mancano completamente strutture che possano costituire luoghi di aggregazione e partecipazione della gente.

Per questo la popolazione è scarsamente presente nella vita politica, sociale e culturale della città, e ciò non per mancanza di volontà o interesse, ma per mancanza di occasioni, di spazi, di possibilità a partecipare.



INTRODUZIONE AL CONVEGNO DEI GRUPPI DI BASE DI LATINA  
LATINA - /II/1981

Nel Gennaio / Febbraio 1981, il Comune di Latina ha organizzato una serie di incontri con le associazioni culturali del capoluogo.

In questi incontri le associazioni, suddivise in Gruppi di Lavoro per "settori" (scienze, ecologia, tutela del patrimonio ambientale e culturale - musica - teatro - artigiane, figurative, visive, plastiche, artigianato artistico - attività letterarie, narrativa, saggistica, poesia - ricerca sociale - storia e tradizioni locali) hanno elaborato una serie di documenti per un intervento culturale organico nella nostra città.

Il comune di Latina ha curato una pubblicazione che raccoglieva il lavoro svolto dai gruppi presentandolo ufficialmente al C.S.C. il 24/3/1981.

Nel piano triennale inserito nella pubblicazione l'Amministrazione Comunale si impegna ad effettuare :

- " . . . . .
- a) ricerca preliminare su tutto il territorio comunale con note grafiche per ciascun quartiere e borgo, utili a stimolare primi incontri con tutte le forze sociali, zona per zona, e a costituire la base di partenza per interventi successivi;
  - b) avvio in ogni quartiere e borgo di Centri Socio-Culturali Polivalenti, avvalendosi di tutti gli spazi disponibili previamente censiti ( Proceio, edifici inutilizzati, locali scolastici nelle ore pomeridiane e serali, ex punti di lettura, ecc.) con iniziative volte all'autoeducazione permanente sulla base di programmi che prevedono analisi e trasformazione sociale, secondo i più recenti orientamenti delle scienze sociali;
  - c) aggiornamento e qualificazione di animatori e operatori culturali ed educativi secondo metodologie indicate da associazioni professionali delle categorie interessate, centri universitari e istituti specializzati, con priorità per i residenti che fanno parte di Cooperative, Associazioni, Gruppi di Base operanti nel territorio;
  - d) stipula di convenzioni con Cooperative, Associazioni e Gruppi di Base operanti nel territorio, che garantiscano requisiti di professionalità e di scientificità, che abbiano già assunto, o abbiano in corso, o mantenuto impegni in programmi pubblici (L.R.n.32/78).  
Dette convenzioni potranno riguardare:
    - realizzazione di ricerche preliminari;
    - aggiornamento e qualificazione di operatori e animatori culturali ed educativi;
    - gestione dei Centri Socio-Culturali Polivalenti;
    - raccolta di documentazione e diffusione di informazione: finché il Comune non potrà provvedere con proprio personale tecnico.

(da Comune di Latina, assessorato alla cultura e P.I., Proposte per i servizi socioculturali nel territorio comunale di Latina, Latina 1981, pag. 37)

Dato che nulla si sta muovendo sia per i programmi 1981 (L.R. n 32) del 10/7/78) con il rischio che anche tale esercizio venga realizzato nel 1982 con la perpetuazione dei noti problemi di contiguità, sia in relazione alle richieste contenute nel documento sottoscritto dalle Associazioni e Coop. culturali il 9/7/81, i firmatari rinnovano la richiesta di:

- conoscere come stia procedendo in sede decisionale amministrativa l'iter per l'impegno pubblicamente assunto il 24/3/81;
- far partire entro breve termine in piena collaborazione con le associazioni e Coop. di base, iniziative-convegni decentrati (utilizzando le scuole ed altri spazi disponibili) con i quali il comune e i gruppi presentino le idee pubblicate per una verifica con la popolazione dei borghi e dei quartieri;
- individuare alcuni fra quartieri e borghi per il decollo dei Centri Polivalenti;
- predisporre la partenza di ricerche sociali nelle prescelte realtà
- predisporre le condizioni preliminari per la stipula di convenzioni con i comitati di quartiere per la gestione dei suddetti Centri Polivalenti

Per i gruppi, infatti, è chiaro che la popolazione locale, in quanto utente dei servizi socio-culturali che si vanno ad istituire, deve essere coinvolta perché possa partecipare alla gestione di tutte le iniziative.

I gruppi intendono inoltre sottolineare alla Amministrazione Comunale di Latina l'importanza di utilizzare Associazioni e animatori locali in quanto radicati nel territorio in cui operano e quindi profondi conoscitori dei problemi e delle esigenze dalla base.

Pertanto la richiesta di associazioni ed operatori esterni a Latina, compensati con fondi pubblici, dovrà avvenire previa richiesta degli utenti e degli operatori locali, per scambi culturali di verifica e di formazione.

I gruppi, per quanto sopra esposto, denunciano che l'esecuzione dei programmi culturali, sradicata dal controllo e dalla diretta gestione della popolazione dei quartieri e dei borghi, sta facilitando la perpetuazione dei contributi a pioggia non finalizzati e l'alimentazione di un fiorente clientelismo anche in questo settore.

E' intollerabile perciò che mentre alcune iniziative vengono bloccate in attesa degli atti regionali, sul piano comunale altre vengono finanziate con i bilanci propri degli enti locali (Comune, Consorzio, Provincia, ecc.) al di là di ogni programmazione.

AGESCI LT 1 ; AGESCI LT 3; "IL BAULE", collettivo teatrale; Gruppo Intervento sui Mezzi di Comunicazione di Massa di Latina (GIMCM); "MONDI NUOVI", cooperativa; "ANNA MAGNANI", gruppo teatrale; Gruppo Spontaneo di Animazione Quartiere Gescal; gruppo spontaneo "PROGETTO '80", Latina Scalo; redazione di "PARTECIPAZIONE"; gruppo animazione "ROBINIA"; Scuola Popolare di Musica di Latina; Gruppo Pontino di Ricerca.